



C.I.S.A.P.



CONSORZIO INTERCOMUNALE
DEI SERVIZI ALLA PERSONA
Comuni di Collegno e Grugliasco

C.I.S.A.P.

Provincia di Torino

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI
PREVISIONE FINANZIARIO**

2016 - 2018

E

**ATTESTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZARIO
AI SENSI ART. 153, C.4,
E SUGLI ALLEGATI EX ART. 172 DEL DLGS 267/2000**

PARTE PRIMA - NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs.118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica

La spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dall'ente locale, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Quanto alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è stata sostituita nel bilancio armonizzato dall'elencazione di titoli e tipologie.

Nel principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio, sono elencati i documenti che vanno allegati al Bilancio armonizzato, sotto forma di riepiloghi, quadri riassuntivi, allegati e sono i seguenti:

- prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione;
- prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del Fondo Pluriennale vincolato;
- prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- riepilogo delle entrate per titoli e tipologie;
- riepilogo delle spese per titoli,
- bilancio entrate per titolo e tipologia e spese per missioni, programmi e titoli;

Si precisa, che i livelli di ulteriore dettaglio rientrano nella sfera di competenza della Giunta/Cda (quanto ai macroaggregati) o dei dirigenti (quanto alle articolazione di entrate e spese al livello IV del piano dei conti finanziario) e, pertanto, ai sensi degli articoli 13 e 15 del decreto legislativo 23/6/2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", l'unità di voto elementare da parte del Consiglio/Assemblea concortile è rappresentata dalla tipologia in entrata e dal programma in spesa.

Va, altresì, aggiunto, che il bilancio armonizzato, che copre un triennio (2016-2018) affianca, per quanto attiene il primo anno di esercizio (2016), ai dati di competenza anche le previsioni di cassa,

a differenza dello schema previgente, in cui i dati di cassa erano riportati solo a consuntivo, senza alcun riferimento alle previsioni.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

PARTE ENTRATE

Per quanto concerne le **previsioni delle entrate** rilevano in primo luogo i trasferimenti derivanti dalla Regione Piemonte.

La Regione Piemonte ha provveduto, con successive determinazioni dirigenziali, a dare piena applicazione alle seguenti delibere regionali con le quali sono state precisate le risorse regionali relative all'annualità 2015:

- alla DGR n.12-2145 del 28.09.2015 *“Approvazione di criteri di riequilibrio per l'anno 2015 per la ripartizione del Fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, ai sensi dell'art.35 della legge regionale n.1/2004”*
- alla DGR n.18-2123 del 21.09.2015 *“Criteri di ripartizione per l'anno 2015 dei finanziamenti a sostegno delle attività di promozione e di qualificazione della rete dei servizi sociali a sostegno delle persone anziane, disabili e non autosufficienti”.*
- Alla DGR n. 20 del 9.11.2015 *“Fondo nazionale per le non autosufficienze per l'anno 2015. Assegnazione risorse a sostegno della domiciliarità in lungo assistenza a favore delle persone non autosufficienti per un ammontare di euro 31.278.000,002*
- Alla DGR n. 33 del 23.11.2015 *“Criteri per l'assegnazione delle risorse a favore degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali per le prestazioni di lungo assistenza nella fase di cronicità per l'anno 2015”*

In base poi a quanto comunicato alla delegazione degli Enti gestori ed alla rappresentanza del Comune di Torino in data 28.12.2015, l'Assessore regionale al bilancio ha comunicato che, per il 2016, le risorse regionali da prevedere in bilancio potranno esser quantificate applicando un abbattimento di circa il 5% alle quote relative all'annualità 2015.

Nel dettaglio quindi:

Fondo regionale	Base 2015	Riduzione stimata	Previsione 2016
Fondo ordinario	1.040.000,00	52.000,00	988.000,00
Fondo ex art.5 LR 1/2004	180.638,00	//	180.065,00
Fondo per la disabilità	289.057,38	14.452,87	274.600,00
Rimborsi ex op	75.076,00 (stima su base annua)	//	75.000,00
Fondi anziani non autosufficienti	160.150,00	8.000,00	152.000,00
Fondo servizi domiciliari	89.798,00	4.798,00	85.000,00
LR 10/2010			
Fondo nazionale non autosufficienze FNA	Vedi parte su vincoli avanzo amministrazione presunto 2015	//	0,00
SAVI			58.240,00 DDG ML 226/2015
Fondo sostegno adozione minori	1.076,00	--	--

Per quanto riguarda invece la quantificazione delle Entrate derivanti da trasferimenti dai Comuni si sono confermate le quote di contribuzione così come quantificate nell'anno 2015.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne **la spesa**, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

Il **fondo di riserva** è stato quantificato nei limiti di cui all'art. 166 del TUEL e quindi in termini di competenza come segue:

- Fondo 2016, € 20.147,00 pari allo 0,34% delle spese correnti
- Fondo 2017 e Fondo 2018, € 30.122,00 pari, per ciascuna annualità, allo 0,56 % delle spese correnti

E' stato infine inserito il Fondo di riserva di cassa per l'annualità 2016, pari a € 11.885,00 pari allo 0,2% delle spese finali secondo quindi il limite minimo disciplinato dal comma 2 dell'art. 166, comma 2 quater, del TUEL.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

L'altra novità del bilancio armonizzato è la voce, in spesa, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Il FCDE rappresenta un vero e proprio capitolo di spesa che va a coprire, prudenzialmente, la potenziale non esigibilità sugli stanziamenti di entrata, per il consorzio, del solo Titolo III, calcolata sulla media degli ultimi 5 anni del rapporto tra incassi e accertamenti di ciascuna risorsa di entrata. Secondo quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 (integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015), l'entità del FCDE deve essere obbligatoriamente C.I.S.A.P.

*Allegato al Bilancio di previsioni
2016/2018)*

Nota Integrativa 2016/2018

pari almeno alle seguenti percentuali calcolate sull'importo determinato secondo l'applicazione del calcolo della media dei cinque anni:

- Anno 2016 55 %
- Anno 2017 70%
- Anno 2018 85%

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità ed in particolare sono state scelte le seguenti voci di entrata:

- voce 100/5/2 – RIMBORSO VIA CURIEL (Ex. 311 / 311 / 2)
- voce 100/5/3 CONTRIBUTI SOGGIORNI (Ex. 311 / 311 / 3)
- voce 100/5/4 Rimborso utenti handicap ed anziani (Ex. 311 / 311 / 6)
- voce 100/5/7 CONTRIBUTI/PRESTITI TUTELATI (Ex. 311 / 311 / 7)
- voce 100/5/9 Incassi diversi anni precedenti (Ex. 311 / 311 / 9)
- voce 100/5/10 Equo indennizzo tutele (Ex. 311 / 311 / 10)

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nel presente schema di bilancio ci si è attenuti nel complesso alle percentuali attualmente previste e vigenti

Esercizio 2016	STANZIAMENTI BILANCIO	FCDE teorico	FCDE stanziato
Entrate extratributarie	168.000	38.983,40	20.000,00

Esercizio 2017	STANZIAMENTI BILANCIO	FCDE teorico	FCDE stanziato
Entrate extratributarie	103.000	25.838,70	25.000,00

Esercizio 2018	STANZIAMENTI BILANCIO	FCDE teorico	FCDE stanziato
Entrate extratributarie	98.000	25.438,40	25.000,00

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla sola un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso).

La ulteriore somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) sarà infatti integrata solo ad avvenuto accertamento dell'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo).

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

In allegato alla presente relazione si evidenziano le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Tale fondo per il triennio 2016/2018, non è stato costituito in quanto non vi sono allo stato attuale cause in corso dalle quali possano derivare rischi di rilevante ammontare.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);

Nota Integrativa 2016/2018

2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2016-2018 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2015.

Si è tenuto conto tuttavia del dato dell'avanzo di amministrazione presunto del 2015, calcolato in via provvisoria ma contenente alcune voci certe ad impiego vincolato ai sensi di legge.

L'equilibrio complessivo della gestione 2016-2018 è stato pertanto conseguito applicando detto avanzo di amministrazione a destinazione vincolata.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione:

riepilogo avanzo iniziale al 1/1/2015 a seguito riaccertamento straordinario residui		
	Totale Avanzo a seguito riaccertamento	1.075.413,90
Di cui	fondi disponibili	408.900,63
Di cui	fondi vincolati da trasferimenti	650.955,03
Di cui	fondi per investimenti	15.558,24

Avanzo impiegato nella gestione 2015		
	Totale Avanzo applicato	129.800,00
Di cui	fondi vincolati da trasferimenti	120.000,00
Di cui	fondi per investimenti	9.800,00

Avanzo impiegato Previsione bilancio 2016		
	Totale Avanzo applicato	1.176.028,00
Di cui	fondi vincolati da trasferimenti	1.001.028,00+
		170.000,00
Di cui	fondi per investimenti	5.000,00

Si evidenzia che i Fondi vincolati applicati in sede di bilancio 2016/2018, si riferiscono a trasferimenti regionali a carattere vincolato che non hanno trovato impiego in parte spesa nell'esercizio 2015, in relazione al ritardo con il quale sono stati comunicati i relativi finanziamenti. In particolare:

- Fondi regionali non autosufficienza FNA di cui alla DGR 20/387 assegnati nel 2015 per € **536.264,19**
- Fondi regionali non autosufficienza FNA relativi all'anno 2014 per € 441.797, al netto delle quote effettivamente impegnate nell'anno 2015, per finanziare le spese 2014, per € 66.592,65, e quindi per € **375.204,35**
- Fondi servizi domiciliari LR 10/2010 assegnati nel 2015 di cui alla DGR 33-2667 del 23/11/2015 e conseguente D.D. 960 del 0/12/2015, per € **89.559,35**.

L'ulteriore quota di risorse vincolate da trasferimenti per € **170.000,00** si riferiscono a quote dell'avanzo 2014 di pari valenza, non impiegate nella gestione dell'anno 2015.

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'import complessivo di questo fondo (FPV), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

In fase di predisposizione del bilancio, il FPV non è risultato necessario quantificare alcuna posta per gli interventi di parte capitale, non sussistendo casistiche particolari nell'attività consortile.

Per la parte corrente è stato definito un fondo verosimile ma ancora provvisorio poichè lo stesso sarà definito in sede di riaccertamento ordinario dei residui (rendiconto della gestione 2015). Tali quote si riferiscono tutte a voci di spesa collegate al trattamento accessorio del personale con esigibilità determinata in base a legge/contratto sull'esercizio seguente.

<i>Parte spesa</i>					
<i>totali</i>		11.337.784,59	11.375.072,00	11.084.422,00	10.809.422,00
<i>di cui</i>	<i>FPV</i>	65.617,00	67.050,00	67.050,00	67.050,00

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Consorzio non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

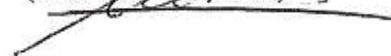
L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Non ricorre tale casistica

Grugliasco 12/02/2016

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mauro Perino)



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO
(Dott. Francesco Bevacqua)





C.I.S.A.P.



CONSORZIO INTERCOMUNALE
DEI SERVIZI ALLA PERSONA
Comuni di Collegno e Grugliasco

PARTE SECONDA

ATTESTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO AI SENSI ART. 153, C.4, E ART. 172 DEL D. LGS 267/2000

Il sottoscritto Francesco Bevacqua in qualità di Responsabile del servizio finanziario del CISAP – Consorzio intercomunale dei servizi alla persona

ATTESTA

Ai sensi dell'art. 153 c.4 del TUEL , la veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa , così come indicate dalla Direzione generale e dai responsabili delle aree/servizi del consorzio, iscritte nel Bilancio di previsione finanziario 2016/2018, approvato in schema dal Consiglio di amministrazione n. 03 del 28/01/2016 e come proposto all'assemblea consortile, unitamente ai relativi allegati

Ed inoltre

ATTESTA

Che:

- non sono allegati i documenti di cui all'art. 172 del TUEL in quanto non compatibili e/o non applicabili all'attività del Consorzio con la sola eccezione della prima parte della lettera a) del comma 1 rispetto al quale l'indirizzo di pubblicazione del rendiconto del penultimo esercizio antecedente a quello cui si riferisce il bilancio (anno 2014) è il seguente :
<http://www.cisap.to.it/index.php/bilancio/202-bilancio-2014>
- il suddetto progetto di bilancio rispetta i principi di bilancio di cui all'art. 162 del TUEL, per quanto compatibili con le voci di entrata e spesa di competenza del Consorzio

Grugliasco 12/02/2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO
(Dott. Francesco Bevacqua)

C.I.S.A.P.

Allegato al Bilancio di previsione
2016/2018)